



AGENDA 2020

**PARROCCHIA
S. MARIA LACRIMOSA
DEGLI ALEMANNI**

Via Mazzini 65, 40137 Bologna
tel. 051/341793

**26 APRILE
3 MAGGIO**

**TERZA DI PASQUA
anno A**

<http://www.parrocchiadeglialemanni.it>

CARITAS PARROCCHIALE

L'elenco sottostante viene aggiornato periodicamente e indica i PRODOTTI di cui **abbiamo maggiore necessità:**

**DETERSIVI per BUCATO - PIATTI - PAVIMENTI
SAPONE-SHAMPOO-DENTIFRICIO-BAGNOSCHIUMA
ZUCCHERO - MERENDINE - TONNO
PANNOLINI PER BAMBINI misure grandi**

**Si gradiscono anche offerte in denaro
in Segreteria.
+++++**

**"Ciascuno dia quanto ha deciso nel suo cuore,
non con tristezza né per forza,
perché Dio ama chi dona con gioia."
Grazie!
+++++**

**AVVISO:
SI PREGA DI NON PORTARE VESTIARIO
NÉ OGGETTI PER I MERCATINI
SINO A NUOVA COMUNICAZIONE**

**ORARIO di SEGRETERIA
temporaneo e provvisorio
LUNEDÌ dalle 10.30 alle 12
MERCOLEDÌ dalle 16.30 alle 18
tel. 051 34 17 93**

Lo Spirito Santo, maestro di armonia

Papa Francesco (2020)

Lo Spirito Santo è capace di fare meraviglie, cose che noi neppure possiamo pensare. Un esempio sono le prime comunità cristiane (*At 4,32-37*) che non sono una fantasia ma *sono un modello*, e indicano dove si può arrivare quando c'è docilità e si lascia entrare lo Spirito Santo che ci trasforma. Comunità, diciamo così, "ideali", quasi "celesti" ma il Signore ci fa vedere fino a dove potremmo arrivare se siamo aperti allo Spirito Santo, se siamo docili. In queste comunità c'era l'armonia. Lo Spirito Santo è il maestro dell'armonia. Lui stesso è armonia.

Anche l'armonia fra il Padre e il Figlio: è un amore di armonia. Poi, leggiamo nel Libro degli Atti degli Apostoli, cominciarono le divisioni e tanti problemi. *Giacomo*, nel secondo capitolo della sua Lettera, dice "che la vostra fede sia immune di favoritismi personali" (*Gc 2,1*), perché c'erano favoritismi e gli apostoli devono richiamare i cristiani. E *Paolo*, nella prima Lettera ai Corinzi si lamenta: "ho sentito che ci sono divisioni tra voi" (*1Cor 11,18*).

A questo "ideale" infatti si deve arrivare con impegno costante, non è facile! Tante cose possono dividere una comunità, che sia una comunità parrocchiale o che sia presbiterale, o di religiosi o religiose.

Io ne trovo essenzialmente tre: i soldi, la vanità, il chiacchiericcio. I soldi dividono, l'amore dei soldi può dividere la comunità e la Chiesa. Spesso, nella storia della Chiesa, quando ci sono deviazioni dottrinali dietro ci sono soldi e potere. Invece *la povertà è la madre della comunità, è il muro che custodisce la comunità.* Anche nelle famiglie: tante si dividono per un'eredità, e non si parlano più ...

La vanità: "ti ringrazio, Signore, perché io non sono come gli altri" (*Lc 18,11*), dice la preghiera del fariseo. Anche la vanità nel farmi vedere, nel vestirsi: spesso la celebrazione di un sacramento è un esempio di vanità. I vestiti migliori, la festa più grande ... E la vanità divide. La terza cosa (non è la prima volta che lo dico) è il chiacchiericcio. È come un bisogno di *sparlare degli altri:* "che buona persona è quella, ma però ...": quel "ma" è una pietra per squalificare l'altro, per "abbassarlo" un po'.

Lo Spirito viene sempre con la sua forza per salvarci perché lo Spirito non è il mondo, è contro il mondo.

Chiediamo al Signore la docilità allo Spirito perché Lui ci trasformi e trasformi le nostre comunità, per andare sempre avanti nell'armonia che Gesù vuole per la comunità cristiana.

**Dalla Omelia del Card. Zuppi
Domenica in Albis, Seconda di Pasqua
Basilica di Santo Stefano – 19/04/2020**

Oggi è il giorno della nuova ed eterna alleanza, che ci affranca dall'inganno del male e del male più grande, il suo frutto più amaro, ultimo, la morte.

Tutti noi siamo Adamo, reso vulnerabile, fragile dal male, che ha paura di se stesso e di Dio, e scappa perché ha perso la pienezza dell'amore.

Possiamo non scappare più né dalla nostra debolezza né da Dio perché siamo amati e Dio ci è venuto a cercare lui.

A Pasqua "il giorno di Dio entra nelle notti della storia" diceva Papa Benedetto (11 aprile 2009).

Pasqua è la manifestazione piena della misericordia di Dio, che non ci offre un amore condizionato, selettivo, limitato, ma pieno e per tutti.

La sua misericordia ci fa risorgere con lui, perché Dio ci cambia amandoci.

Egli rischia chiamando i peccatori, ma è venuto per salvare non per giudicare o condannare.

Non vuole i sacrifici ma la misericordia, cioè cerca il nostro cuore, non le apparenze, le maschere, le ipocrisie, la superficie. Il cuore.

La misericordia ci chiede di essere misericordiosi.

"Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia" (Mt5,7), come a dire che la sua misericordia – regalata come l'abbraccio del Padre al figlio giovane risorto dal peccato, che suscita la rabbia del maggiore, giusto ma non misericordioso – non resta con noi se noi stessi non la usiamo verso tutti.

La perdiamo se ne facciamo un possesso, un diritto, come quel debitore, cui fu condonato un debito enorme ma che non era diventato misericordioso.

La resurrezione non vuol dire che non dobbiamo più combattere contro il male, ma che sappiamo che non vince più e che possiamo riconoscere nell'oggi la gloria della vittoria piena! Pietro ce lo ricorda: "Siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, torni a vostra lode".

E' la gioia che possiamo vivere anche in queste nostre difficoltà, nelle quali capiamo il dono della fede, cioè di amarlo "pur senza averlo visto".

CELEBRAZIONI LITURGICHE in tv e online

**BOLOGNA – CARDINALE MATTEO ZUPPI
È tvRete7 – TRC – canale Youtube 12porteBo**

**ROMA – PAPA FRANCESCO
TV 2000 (canale 28, Sky canale 157) - RAI1 - canale
Youtube Vatican News - sito internet Vatican News - sito
internet AVVENIRE ONLINE**

DOMENICA 26 aprile

3 DOMENICA di Pasqua

At 2,14a.22-33; Sal 15; 1Pt 1,17-21; Lc 24,13-35

Mostraci, Signore, il sentiero della vita

SENZA DI TE NON POSSIAMO FARE NULLA
preghiera di abbandono e di fiducia

Noi non sappiamo nutrirci,
non sappiamo nutrire,
non sappiamo dare risposte convincenti e solide.

Signore, senza di te non possiamo fare nulla,
senza di te noi rischiamo di mangiare vento
e di dar da mangiare ciò che non nutre.

Senza di te siamo pescatori vuoti.
Tu ci hai fatto pescatori di uomini ma la nostra rete è
vuota, la tiriamo e ritiriamo su con gesti faticosi
e, alla fine, all'ora dei conti,
non ci resta che rispondere alla tua domanda:
Avete qualcosa da mangiare?
No, Signore, non l'abbiamo.

O Signore, donaci di entrare nella sofferenza
della tua Chiesa che sperimenta la propria povertà,
così come l'hanno sperimentata i primi discepoli!

Fa' che l'esperienza della nostra povertà
non diventi motivo di amarezza o di critica,
ma di costruzione come lo è stata per gli apostoli.

Signore, abbiamo costruito sulla sabbia senza di te,
ma con te noi costruiremo sulla roccia.

I nostri sforzi erano inutili perché ci mancavi tu.

Se tu sei con noi, siamo certi che cammineremo per
sentieri giusti.

Siamo certi che darai abbondanza alla nostra vita.

MERCOLEDÌ 29 aprile

S. Caterina da Siena, patrona d'Italia e d'Europa (P)

1Gv 1,5 - 2,2; Sal 102; Mt 11,25-30

Benedici il Signore, anima mia

SABATO 1 maggio

S. GIUSEPPE, lavoratore (P)

Gen 1,26-2,3; opp. Col 3,14-15.17.23-24; Sal 89; Mt 13,54-58

Rendi salda, Signore, l'opera delle nostre mani

GIUSEPPE

IL "GRANDE GIUSEPPE" (Papa Francesco)

*Giuseppe, il "grande Giuseppe", sa come camminare nel buio,
come si ascolta la voce di Dio, come si va avanti in silenzio.*

Quante emozioni in Giuseppe quando in Maria
incominciarono ad essere visibili i segni della maternità,
quali dubbi dentro di lui, quale sofferenza, mentre tutt'intorno
cominciavano a mormorare le chiacchierone del paese.

Egli non capiva ma sapeva che Maria era una donna di Dio:

decise così di lasciarla in silenzio e di non accusarla
pubblicamente, finché non intervenne il Signore,
con un angelo in sogno, e gli spiegò che
il bambino generato in lei veniva dallo Spirito Santo.

E Giuseppe credette e obbedì.

Si fece carico della paternità e prese tra le mani questo
mistero, aiutando con il suo silenzio e il suo lavoro
fino al momento in cui Dio lo chiamò a sé.

Di quest'uomo si dice che fosse "l'ombra di Dio Padre".

E se Gesù uomo ha imparato a dire *papà*

a suo Padre che conosceva come Dio,

lo ha imparato dalla testimonianza di Giuseppe.

*L'uomo che custodisce, l'uomo che fa crescere,
l'uomo che porta avanti ogni paternità e ogni mistero,
ma non prende nulla per sé.*

HAI AVUTO PIÙ CORAGGIO TU (don Tonino Bello)

Giuseppe, io penso che hai avuto più coraggio tu
a condividere il progetto di Maria, di quanto ne abbia avuto lei
a condividere il progetto del Signore.

Lei ha puntato tutto sull'onnipotenza del Creatore.

Tu hai scommesso tutto sulla fragilità di una creatura.

Lei ha avuto più fede, ma tu hai avuto più speranza.

La carità ha fatto il resto, in te e in lei».

DOMENICA 3 maggio

4 DOMENICA di Pasqua

At 2,14a.36-41; Sal 22; 1Pt 2,20b-25; Gv 10,1-10

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla

Lunedì 20 aprile - Gv3,1-8

SAPPIAMO CHE SEI VENUTO DA DIO COME MAESTRO.
Nicodemo riconosce in Gesù una sapienza particolare, lo
riconosce come MAESTRO. Il rapporto maestro-
discepolo è già un rapporto importante. Il discepolo
impara delle conoscenze, uno stile di vita dal maestro.
Ma Gesù propone qualcosa di più.

**".....SE UNO NON NASCE DALL' ALTO,
NON PUÒ VEDERE IL REGNO DI DIO".
".....SE UNO NON NASCE DA ACQUA E SPIRITO,
NON PUÒ ENTRARE NEL REGNO DI DIO."**

La proposta di Gesù è molto più radicale che non seguire
una dottrina o filosofia nuova. Si tratta di rinascere.
Una nuova esistenza guidata dallo Spirito. Un'esistenza
in cui Dio non ti è semplicemente interlocutore, ma ti è
compagno di viaggio come Gesù con i discepoli di
Emmaus. Gesù, attraverso il dono dello Spirito, ci
trasmette una forza interiore veramente profonda.
Lo Spirito di Dio si allea con il mio spirito per farmi essere
nuovo, una nuova creatura, un uomo nuovo secondo il
modello di Gesù.

**IL VENTO SOFFIA DOVE VUOLE...
COSÌ È CHIUNQUE NASCE DALLO SPIRITO.**

Lo Spirito è libertà, lo Spirito è fantasia, lo Spirito non è
incatenato. Proprio come il vento.

L' uomo nuovo che nasce dallo Spirito ha forza, ha
coraggio, è testimone, comunica gioia, consolazione, non
si rassegna al male, ma lotta perché il regno di Dio si
dilati.

**VIENI SPIRITO SANTO, RINNOVA IL MIO CUORE,
FAMMI RINASCERE,
RENDIMI TUO STRUMENTO DI CONSOLAZIONE
E DI PACE.**